

# IL PANARO

Organo della Consociazione Modenese del Partito Repubblicano Italiano

Mensile - Sped. in A.P. Art. 2 Comma 27 L. 549/95 Direz. e Amm.: Via Belle Arti, 7 Modena

Anno 4 N° 3

Reg. Tribunale di Modena n° 1389 del 11/06/1997

Marzo 2000

Una copia L. 2000

la Signora Città

LA RASATURA

## UNA SCELTA COERENTE

*Quella schiena di terra compresa fra via Emilia Ovest, viale Italia, viale Autodromo e via San Faustino chiamata oggi parco Enzo Ferrari, ne ha fatto delle trasformazioni in questo dopo - guerra.*

*Già campo d'aviazione, circuito per auto e moto, terreno per Festival dell'Unità, fino al piano Gregotti, un gioiello di progetto con tanto di torrente, laghetti per cigni e acquitrini per le oche, montagne pluriottometriche, vialetti con panchine, viottoli e sentieri per podisti, alberi e piante di cultura ducale, fiori policromi e sistemazioni d'aiuole da fare invidia ai giardini all'italiana di papale memoria.*

*Di questo è rimasto solo un progetto sulla carta o meglio sulle carte.*

*Poi il progetto Benevolo, più popolare, ma anche questo rimasto sulla carta, pardon, sulle carte.*

*Ma negli ultimi anni '90 il miracolo con un progetto pluriarchitetti, pluringegneri, plurigeometri ecc. Anche noi Maccabei, non credevamo ai nostri occhi, nascevano le montagne e le colline come funghi, anzi un Maccabeo cronista*

(Continua a pagina 3)

Il prossimo 16 Aprile, come tutti sanno, si rinnovano i Consigli Regionali e, per la prima volta, si eleggeranno direttamente i presidenti.

Questa ennesima trasformazione del sistema elettorale costituisce l'ultima - purtroppo solo in ordine di tempo! - violenza esercitata dal sistema politico nei confronti del corpo elettorale.

I disastri provocati dal maggioritario a livello nazionale sono sotto gli occhi di tutti per quanto attiene allo svolgimento della vita democratica delle nostre istituzioni, ove ribaltoni e trasformismi sono all'ordine del giorno per assicurare una stabilità altrimenti inesistente.

Per non dire dei guasti che la legge sull'elezione diretta dei sindaci ha provocato nella nostra città per il fenomeno di autoesaltazione in cui si è avviluppato in modo preoccupante Giuliano Barbolini che, dopo la rielezione, sta amministrando il Comune come un satrapo persiano, indifferente alle critiche ed

ai suggerimenti che gli provengono dagli avversari ma, sempre più di frequente, dai suoi stessi compagni di partito.

Tutto questo liquidato in modo brutale e definitivo le illusioni o le strumentalizzazioni di chi, attraverso l'introduzione del maggioritario, pensava di assicurare un avvenire più produttivo per la nostra democrazia ed un miglioramento della politica.

Il disinteresse e l'insofferenza dei cittadini verso questa politica che, giocoforza, procede per slogan e per aggressioni verbali fini a se stesse senza alcuna possibilità di approfondimento progettuale, determinerà un ulteriore aumento dell'astensionismo.

Il risultato sarà che non si creeranno le premesse per organizzare una minoranza qualificata e la stessa maggioranza uscirà indebolita sul piano delle idee.

In questa prospettiva la campagna elettorale del Pri, seppur sotto tono al pari di quelle altrui, si sforza di collocare al centro dell'attenzione e del confronto i contenuti di

programma.

Ed è proprio per questa ragione che, nonostante le molte critiche che in questi anni abbiamo sollevato per i limiti che la maggioranza ha palesato nell'azione di governo regionale, il Pri ha aderito allo schieramento di centro-sinistra. Non siamo tanto presuntuosi da ritenere che la nostra presenza all'interno della coalizione basti, da sola, ad assicurare buoni livelli di governo ma l'impegno che assumiamo, impegnando il nostro passato ed il nostro patrimonio ideale, vuole andare in questa direzione.

Una scelta coerente, dunque, che cercheremo di spiegare ai cittadini in una prospettiva che va ben oltre il voto del 16 Aprile.

• Sintesi del programma della coalizione di Centro-sinistra per le Regionali pag. 2

• Candidati repubblicani alle pagine 4-5

## SINTESI DEL PROGRAMMA DELLA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA PER LE REGIONALI

### 1 - La nuova Regione

La prossima legislatura sarà caratterizzata da un'ampia riforma istituzionale federalista.

Si aprirà una nuova fase costituente con l'approvazione di una legge regionale che prevederà, nello spirito maggioritario, l'elezione diretta del Presidente, garanzie di stabilità al governo, rappresentatività alle forze politiche.

I caratteri della nuova Regione saranno: **il federalismo**, un'autonomia fiscale che realizzerà una **graduale diminuzione del carico fiscale**, l'applicazione del principio della **sussidiarietà** tenderà ad affidare le nuove funzioni alle strutture esistenti e a soggetti esterni all'amministrazione (privati, cooperativi, non profit e volontari).

Le politiche pubbliche rafforzeranno il proprio ruolo garantendo la diffusione, la qualità, l'economicità dei servizi fondamentali a vantaggio degli utenti e il governo sarà orientato principalmente alla definizione di standard, alla valutazione, all'accreditamento, al controllo dei risultati.

In questo quadro si avvierà una profonda riforma della pubblica amministrazione con processi di **delegificazione e semplificazione** delle procedure.

### 2. - Sapere e lavoro: un sistema integrato

L'apprendimento scolastico e nei luoghi di lavoro, la formazione, la circolazione delle conoscenze e l'accesso ai nuovi saperi, la loro trasformazione in innovazione tecnologica, rappresenteranno una risorsa e un vantaggio competitivo nel sistema regionale.

In questo quadro si attuerà: la **diffusione delle conoscenze informatiche e telematiche** con capillare diffusione del computer nelle scuole, un nodo di interscambio autonomo che smisti, con costi minori e a maggiore velocità, il traffico Internet regionale; la **messa in rete Internet di tutte le Amministrazioni**; la costruzione di una rete ad **alta velocità** che supporti nuovi servizi di **telemedicina, teleformazione, telelavoro**.

La regione favorirà l'integrazione della formazione professionale con la scuola e il lavoro, l'università, la ricerca e la produzione.

Saranno introdotti crediti formativi affinché si possano attuare forme di **educazione e qualificazione professionale permanenti**, sia per chi è senza lavoro che per chi già è occupato e vuole migliorare la propria posizione.

Sul **diritto allo studio** si riconosce il diritto alle forze politiche di partecipare in piena autonomia al **referendum** che sarà convocato per la verifica della legge approvata.

### 3 - Una nuova stagione di sviluppo

Gli ottimi risultati raggiunti in regione, in qualità della vita e livello di sviluppo, vanno consolidati e utilizzati per promuovere **nuove libertà e opportunità per i cittadini**.

In questo quadro, prioritario sarà coniugare la **crescita economica e infrastrutturale con la salvaguardia dell'ambiente** attraverso l'attuazione del Piano energetico regionale, la difesa del suolo, politiche innovative per la raccolta e smaltimento dei rifiuti, la riqualificazione della città e riprogettazione degli spazi urbani per ridurre il consumo di nuovo territorio; il **sostegno**, in particolare, delle zone con crescita meno pronunciata (**montagna, Romagna, basso ferrarese, bassa lungo il Po**); la realizzazione del piano regionale integrato dei trasporti, con la predisposizione di corridoi intermodali sia in direzione est / ovest (Cispadana e Pedemontana) che nord / sud (tirreno - Brennero, Corridoio Adriatico).

Obiettivo della nuova regione sarà inoltre di **aprire nuovi mercati per i servizi**.

Si elimineranno monopoli pubblici e privati, mantenendo la proprietà pubblica delle reti e affidando la gestione dei servizi tramite gara, con l'obiettivo di **ottenere maggiore concorrenza, trasparenza, efficienza e costi inferiori per i cittadini**.

Verrà sostenuta l'innovazione e il trasferimento tecnologico nelle imprese, facendo leva sulla rete dei centri di ricerca universitari pubblici e privati, favorendo l'ulteriore apertura ai mercati internazionali.

Nel contempo attenzione particolare sarà dedicata

*(Continua da pagina 2)*

**al tema della sicurezza del lavoro con proposte formative adeguate e azioni di monitoraggio e di contrasto contro il lavoro nero e irregolare.**

**Azioni specifiche sono previste per il commercio, il turismo e le città d'arte, l'agricoltura biologica e biodinamica.**

**4 - Un sistema di garanzie moderne ed universali**

**Obiettivo delle nuove politiche è di mantenere coesione e apertura nella società emiliana romagnola.**

**A tal proposito saranno attuate nuove politiche di welfare, mutandone, come si è già iniziato a fare, l'impianto puntando sulla personalizzazione delle risposte.**

**La scelta è di qualificare i servizi esistenti e di aprire alla presenza privata e del privato sociale.**

**Occorre valorizzare l'autorganizzazione dei cittadini, della famiglia e della funzione del volontariato nella costruzione di reti di scambio gratuite di servizi e prestazioni.**

**Prioritarie sono diventate le politiche per l'ordine, la legalità e la sicurezza dei cittadini.**

**Una riforma organica nazionale a tal proposito diviene essenziale, per garantire uno spazio giuridico regionale di intervento.**

**E comunque si lavorerà d'intesa con il Diparti-**

**mento di pubblica sicurezza per introdurre su tutto il territorio regionale un nuovo sistema informatizzato di raccolta e archiviazione delle denunce per permettere un'azione più efficace di prevenzione e di contrasto alla criminalità.**

**Saranno potenziate le iniziative nel settore della casa per favorire una maggiore mobilità nella regione.**

**Per l'immigrazione occorre passare da una cultura della tolleranza ad una dell'integrazione, favorendo la ricerca di alloggi, l'accesso alla scuola e ai servizi sociali, ma richiedendo per tutti il rispetto delle regole e della legalità.**

**La riorganizzazione dei servizi sanitari ha comportato grosso sforzo, ma si è raggiunto un sostanziale pareggio dei conti.**

**I nuovi obiettivi, nel rispetto dell'equilibrio finanziario di tutte le aziende sanitarie locali, saranno orientati alla qualificazione del sistema e alla prevenzione con l'adozione di uno sportello unico d'accesso alle prestazioni sociali.**

**Qualificare le reti di servizi per l'infanzia e per gli anziani rappresenta un obiettivo per qualificare ulteriormente il già positivo tessuto regionale.**

**Un grande progetto sarà attivato, senza alcun assistenzialismo, puntando sulle potenzialità degli individui per raggiungere l'obiettivo di povertà zero nella regione, utilizzando anche la possibilità di sostegno sui regimi tariffari e le imposte negative sul reddito**

*(Continua da pagina 1)*

**andava tutti i giorni ad ammirare le meraviglie del creato.**

**Al suo ritorno raccontava cose da turchi: gli alberi nascono già grandi, vialetti, stradine e sentieri erano studiati con pendenze per tutte le età.**

**Aczi raccontava che i fiori nascevano e fiorivano senza piantarli, per simpatia, tra tutti il piscialetto era il più rigoglioso; le margherite, poi, calamitavano centinaia e centinaia d'innamorati. Roba, quasi, da fiction tivù.**

**Guai entrare con motorini, auto, biciclette: la gafa alzava la paletta a mò di capostazione e giù multa.**

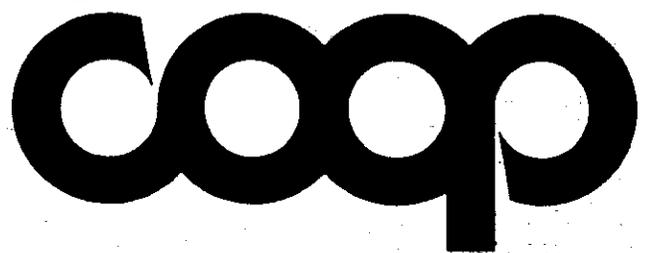
**Un eden.**

**Ma l'altro giorno una ferrea notizia di un Maccabeo viandante: "Stanno rasando il parco Ferrari!. Stanno facendo lo spiazzo per i baracconi!"**

**Sicuramente nessun Verde è passato da lì in questi giorni o se è passato... non ha visto, o lì forse erano stati piantati alberi da barbiere.**

**Naturalmente.**

*Il Maccabeo*



**Estense**

**la convenienza di una realtà moderna ed efficiente per consumatori e soci.**

# I CANDIDATI

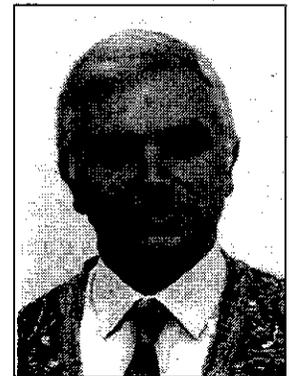


**Luisa BABINI**

Assessore  
Comune di Bagnacavallo  
candidata lista Centro-Sinistra

**Alberto FUZZI**

Nato a Castelfranco Emilia il 22/04/1949  
Sposato con un figlio  
Diploma di Perito Aziendale.  
Segretario del Partito Repubblicano Italiano di Modena e  
Direttore della sede CNA di Campogalliano.



**Adriano BRIGHENTI**

Nato a Modena il 09/07/1974.  
Diploma di ragioniere e perito commerciale conseguito presso  
l'ITC A. Paradisi di Vignola.  
Studente presso la facoltà di Economia e Commercio di Modena  
e impiegato presso il Comune di Spilamberto dove si occupa  
della gestione delle entrate tributarie.

# REPUBBLICANI

## Paolo Alberto MANGIAFICO

Nato a Rocca D'Evandro (CE) il 08/04/1953.  
Residente a Modena e coniugato.  
Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Modena.  
Avvocato, libero professionista.  
Iscritto al PRI dal 1998 si occupa di problemi dell'economia e dell'assetto del territorio.



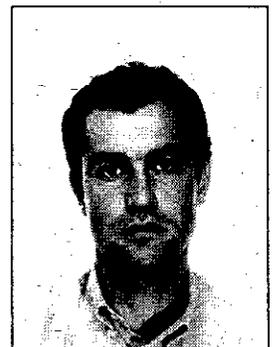
## Giancarlo RIGHI

Nato a Carpi (MO) il 04/06/1947  
Coniugato con due figli.  
Iscritto al PRI, nel 1967 inizia l'attività lavorativa presso la Frarica di Carpi e dal 1968 al 1978 presso il Banco San Geminiano e S. Prospero. Dal 1978 inizia la libera professione come commercialista iscritto al Collegio dei Ragionieri di Modena del quale è stato consigliere per due mandati.  
Dal 1985 al 1993 è stato consigliere della Cassa di Risparmio di Carpi. Sta continuando la sua professione nel suo studio di Carpi in collaborazione con alcuni colleghi.



## Marco RIVOLI

Nato a Sassuolo (MO) il 20/02/1970 residente a Sassuolo.  
Laureato in Economia e Commercio presso la facoltà di Economia dell'Università degli studi di Modena.  
Dottore commercialista con studio in Sassuolo.  
Iscritto al Partito Repubblicano Italiano dal 1989.  
Priorità programmatiche:  
- Viabilità del comprensorio ceramico, formazione e istruzione, incentivi alle imprese, cooperazione tra strutture pubbliche ed enti di volontariato e infine rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione.



QUEI LIBERISTI CHE SEMBRANO COMUNISTI

## PER LA SCUOLA PUBBLICA

Di Marcello Veneziani.

Caro Direttore, non c'è bisogno d'essere laicisti, statalisti e di sinistra per difendere la scuola pubblica da queste specie d'emigrazione mentale verso le private: si può essere cattolici, di destra e pure liberali.

Basta prendere sul serio un paio di cose: la comune appartenenza ad un'Italia civile con una storia, una cultura ed un avvenire nazionale, e il rispetto per quella che Flaiano chiamava "la trascurabile maggioranza degli italiani".

Perché alla scuola pubblica, oltre un milione di docenti, vanno i nove decimi dell'Italia d'oggi e di domani, con le relative famiglie.

E' uno sfregio all'Italia e un errore politico inseguire la decima parte del Paese e abbandonare il resto a Berlinguer.

Temo il possibile compromesso lottizzatore a noi le private, a voi le pubbliche.

Chi viene da destra e dà valore all'identità nazionale sa che la scuola pubblica fu un pallino della destra storica nazionale; non solo fascista anche liberale.

E sa che se c'è uno straccio di coscienza culturale italiana, passa per la scuola che fu il laboratorio dell'Italia e della sua modernizzazione.

Chi è cattolico sul serio non può ritirarsi dalla scuola pubblica riducendosi al rango di lobby influente.

Né il cattolicesimo può essere trattato nella scuola pubblica al pari di una setta; nel bene e nel male ha permeato duemila anni di nostra.

Anche a me non piace la scuola di Berlinguer, però se la scuola pubblica è malridotta, e se ci sono quei testi faziosi giustamente

lamentati, non pensate a mezzo secolo di ministri democristiani alla pubblica istruzione?

Sarebbe assurdo rifugiarsi nelle scuole cattoliche perché i ministri cattolici hanno distrutto o lasciato distruggere le statali...

I liberisti invocano un liceo Bocconi, sul tipo dell'università confindustriale: bell'idea, realizzatela.

Non si può essere cultori del libero mercato col denaro pubblico.

Ah, il liberismo peloso e assistito che socializza i costi e privatizza i vantaggi.

Se la logica del *bonus* fosse coerentemente estesa dalla sanità alla sicurezza, viaggeremmo verso un nuovo feudalesimo: dal libero mercato all'economia curtense, con bonus statale.

Del resto perché negare a chi non può permetterselo il diritto alla clinica privata, ai vigilantes e così via?

Curioso questo liberismo a sfondo comunista.

Le scelte private vanno rispettate ma non devono ricadere sulla collettività.

E questo vale sia per le scuole private che, ad esempio, per le unioni gay: ognuno è libero di fare quel che crede ma non può pretendere il sostegno pubblico.

Infine, dalle parole ai fatti: a differenza di molti laici e di sinistra che mandano i loro figli a scuola dai preti, io che non sono né laicista né di sinistra, ho mandato i miei figli alla scuola pubblica.

Non voglio che si considerino stranieri in patria.

Da: "LA STAMPA" - 5 Marzo 2000

Nell'imminenza dello sciopero del trasporto pubblico di lunedì 27 marzo, Alberto Fuzzi, segretario del PRI, ha incontrato i rappresentanti del sindacato FAISA-CISAL, promotore dello sciopero stesso, per comprenderne le motivazioni e, se in questo caso si possa configurare uno sciopero "selvaggio" o meno.

Premesso che anche il Partito Repubblicano reputa necessario ed auspicabile un maggiore utilizzo del mezzo pubblico per gli spostamenti dei cittadini modenesi e della provincia in genere, riteniamo che alcune osservazioni fatte all'attuale gestione

dell'ATCM ed anche a quella precedente, abbiano qualche fondamento.

Non ci pare che l'escludere il contributo al dibattito col sindacato, in vista della prossima riforma del trasporto pubblico e della privatizzazione della gestione, di una parte abbastanza consistente degli autisti degli autobus, sia la scelta migliore: chiediamo agli attuali amministratori, una ripresa del dialogo anche con questo sindacato.

Ci pare che la richiesta di alcune modifiche al "preambolo", se solo queste sono il motivo della rottura, quali quella del manteni-

mento di una struttura unitaria anche con la privatizzazione per mantenere una massa critica di servizio e una spalmatura delle spese generali adeguata, e quella del mantenimento del contratto in essere anche successivamente alla privatizzazione stessa, non siano richieste "lunari", basterebbe verificare quello che avviene normalmente nelle cessioni di aziende del settore privato.

Se invece dietro a questo rifiuto al confronto si nascondesse un'incapacità dei dirigenti dell'ATCM, a tutti i livelli, ad ac-

(Continua a pagina 7)

*Continua da pagina 6)*

ocettare critiche costruttive, ciò sarebbe estremamente grave e dovrebbe far riflettere gli amministratori locali e della Regione stessa, finanziatori per il 70% del disavanzo di gestione, sull'opportunità di procedere a rapide verifiche in merito.

Il Partito Repubblicano che non fa differenza se i soldi di ripianamento della gestione provengano dalle casse del Comune, da quelle della Provincia o da quelle della Regione, tutte finanziate dai cittadini, fa propria questa esigenza: i dati di gestione forniti sono assolutamente inaccettabili. Le critiche sul merito fatte dalla FAISA - CISAI le avevamo già

sentite pronunciare dalla CISL, anche qui con il totale rifiuto di critica alle scelte ed all'operato della giunta precedente e dei tecnici, da parte dell'attuale Assessore della Viabilità ed al Traffico; partendo da questa constatazione non riusciamo a comprendere l'utilità per i lavoratori del settore di una divisione dei loro sindacati.

Non lo nascondiamo: di fronte alla scelta di una rinuncia a un possibile rilancio delle aziende municipalizzate modenesi (si chiamino META o ATCM) tagliando in modo indiscriminato nel personale o proponendo un cosiddetto spezzatino da svendere

a gruppi privati, ed un coinvolgimento del personale delle aziende stesse nelle scelte strategiche e ad una privatizzazione con partecipazione dei cittadini stessi, noi scegliamo questa seconda opzione. Crediamo che in una città come Modena dove alcuni amministratori pubblici da anni ed altri da pochi mesi hanno scoperto di possedere il Verbo, ci sia bisogno anche di forze come la nostra che continuano ad avere il dubbio della possibile utilità dell'ascolto anche dei cittadini e dei lavoratori delle aziende stesse senza sentirsi sminuiti nel ruolo.

**La Gazzetta di Modena** ha pubblicato l'intervento dell'amico **Romano Danti** che di seguito riportiamo.

*Ho letto sul suo giornale in data 24/02/2000 alla firma G.R., che il nuovo eletto presidente del Parco del Frignano Signor Logli Roberto, (Assessore del Comune di Pievpelelago) ha annunciato il suo programma di sviluppo e regolamentazione del Parco per il prossimo quinquennio amministrativo.*

**Il Signor G.R. titola: - LE SETTE FATICHE DI LOGLI -**  
*Da quello che ho letto e cercato di capire, dalle sette fatiche annunciate a quelle descritte, c'è una notevole differenza.*

**Capanne celtiche - monitoraggio faunistico - educazione ambientale - life lupo - legge 3/93 promozione eventi culturali - regolamento - prodotti del sottobosco - piani di controllo cinquiale - gestione campeggio acque chiare - gestione centro ingiole.**

*Forse fin troppe per essere certi di poterle attuare!*

*Ma porgo tanti auguri all'amico Logli Roberto.*

*Vorrei però suggerirgli una voce, che credo d'importanza principale, da mettere al vertice del suo lungo programma:*

**- APERTURA PERMANENTE E GESTIONE DEI CENTRI PARCO DI FIUMALBO E FANANO.**

*Constatato che dopo una pomposa inaugurazione abbiamo sempre visto i Centri Parco chiusi, mi sembra che al primo posto delle sette e più fatiche di Logli, si dovrebbe inserire l'apertura dei Centri Parco.*

*Cercando anche di allestire operazioni culturali che possano interessare il visitatore.*

*Per avere delle idee basta visitare altri parchi, che di queste*

*operazioni fanno già uso da tempo.*

*Questo gioverebbe e non poco a dare anche un valido aiuto ad un turismo che langue nel nostro Appennino.*

*Qualche tempo fa, quando anch'io, assieme ad altri facevo parte del consiglio di gestione dell'Ente, lavorai molto per far capire agli altri consiglieri e al presidente d'allora, che per dare funzionalità ai centri, bisognava tenerli vivi con la presenza costante di persone e a tale proposito, nel progetto di ristrutturazione dei locali si doveva prevedere di ricavare un appartamento, entro al quale poteva risiedere una famiglia.*

*Basandomi su questa mia idea, presi contatto con il Dottor Baratta, Responsabile Provinciale del Corpo Forestale, proponendogli il possibile insediamento dei comandi di zona nelle due sedi dei parchi, dando anche la disponibilità d'alloggio per una famiglia.*

*Il Dottor Baratta trovò la mia proposta molto interessante e ci proponemmo di ridiscutere la proposta.*

*Ovviamente con l'Amministrazione d'allora il mio progetto non trovò una storia.*

*Oggi, forse...le cose sono un po' cambiate e forse, se l'amico Logli non soffre della miopia delle amministrazioni passate, il progetto si potrebbe ancora ridiscutere.*

*Credo che se il neo eletto presidente riuscisse a fare sua questa impresa, renderebbe un grande servizio all'immagine del Parco, ma non solo, darebbe ai visitatori un grande punto di riferimento e per ultimo, ma non ultimo, eviterebbe che il danaro pubblico, speso per il restauro degli immobili non sia stato speso inutilmente.*

*Lasciare quei locali utilizzati parzialmente e solo per pochi giorni l'anno, significherebbe condannarli a morte certa e questo credo che nessun Ente possa permetterselo, a meno che non si voglia continuare a prendere in giro i contribuenti, utilizzando il loro denaro per propagandare solo interessi di parte.*

La segreteria provinciale si rivolge agli amici ed ai simpatizzanti che hanno sottoscritto la lista dell'EDERA per ringraziarli e, nel contempo, per ricordare che è aperta una sottoscrizione per far fronte ai costi della campagna elettorale.

## RIFLESSIONE

Dunque si vota! Nella nostra provincia, il 16 Aprile, saranno in lizza ben sedici liste in quanto, una soltanto, non è stata in grado di raccogliere le 1750 firme di sottoscrizione che la legge impone. Quando si votava col proporzionale e non c'era questa stupida legge delle "firme" i partiti erano sette od otto al massimo. Ora, con l'elezione diretta che avrebbe dovuto portare ad una semplificazione, sono praticamente raddoppiati. "Alla faccia del bicarbonato di sodio", avrebbe detto il grande Totò! La realtà è che un sistema politico non può essere cambiato per decreto poiché esso è il portato delle diverse espressioni ideali e culturali presenti nel corpo sociale e tutte hanno il dovere ed il diritto di autotutelarsi. Non ci si può scandalizzare di questo e non ci si può scandalizzare neppure del fatto che, in un sistema sbagliato come questo, possano proliferare le liste di singoli personaggi avulsi dalla tradizione e dalla cultura politica. Questa legge è sbagliata ed anche profondamente ingiusta.

E' sbagliata poiché costringe i partiti a ricorrere, tediandoli, gli elettori non per esporre programmi e progetti, ma per ottenere una firma in modo acritico e superficiale e quindi non si rende più qualificante il rapporto tra politica e cittadini ma si crea unicamente fastidio ed imbarazzo, premesse preoccupanti per un aumento dell'astensionismo.

E' una legge ipocrita ed ingiusta poiché assegnando ai politici il ruolo di pubblici ufficiali autorizzati ad autenticare le firme, privilegia in modo inaccettabile i grandi partiti. Mezzetti, o qualcun altro dei suoi, infatti, con grande enfasi ha proclamato: "Il Pds ha raccolto duemila firme in cinque ore!". E subito ci è venuto in mente il proclama di Mussolini circa otto milioni di baionette!

A noi, che con soli tre consiglieri comunali abbiamo faticato non poco per raggiungere le famigerate 1750 firme, è venuto da ridere perché abbiamo fatto i conti: i diessini hanno più di quattrocento amministratori e se ognuno di loro faceva firmare i soli familiari, duemila firme avrebbero potuto raggiungerle in mezz'ora!

Il problema politico è che i due maggiori partiti hanno dovuto farsi carico anche di trovare le firme per i loro alleati e dunque, questa legge oltre che stupida e ipocrita è anche immorale!

Tralasciamo ogni considerazione sul ben triste spettacolo dei "banchetti" esposti in via Emilia; sul rispetto delle disposizioni di legge in materia di autentiche; sull'impegno che pubblici funzionari, per comando o per scelta, hanno dovuto mantenere; sul costo che i comuni hanno dovuto sopportare per tenere aperti gli uffici e per consegnare le documentazioni che la legge richiede. Come si vede il quadro è allucinante.

Se una democrazia vuole essere moderna non può certo funzionare in questo modo! Tra l'altro in un momento in cui si sta facendo di tutto per semplificare i procedimenti burocratici e si incentiva la pratica dell'autocertificazione!

Nonostante tutto questo il Partito è riuscito a raccogliere le sottoscrizioni necessarie a Modena ed in molti altri comuni della provincia. Hanno apposto la loro firma iscritti, simpatizzanti, amici e privati cittadini.

Hanno sottoscritto anche molti elettori e qualche esponente politico di altri partiti che, pur confermandoci che non ci avrebbero dato il loro voto, hanno però voluto testimoniare il rispetto per la serietà politica che il Pri ha sempre mantenuto. Di questo li ringraziamo perché ci ricompensano del tempo e della passione che abbiamo dedicato al sostegno degli ideali repubblicani.

p.b

## IL PANARO Mensile

Direttore Responsabile: Arrigo Guiglia  
Direttore Politico: Paolo Ballestrazzi

Caporedattore:

Federica Torreggiani

Comitato di Redazione:

P. Bodi, S. Boni, L. Brighenti, G. Cirelli,  
O. Ferrarini, G. Fiorani,

A. Fuzzi, W. Montorsi, L. Ottavi,  
S. Pellicciardi, GC. Venturelli,

Redazione e Amministrazione:

Via Belle Arti, 7, Modena

Tel./fax. 059 218207

Reg. Tribunale di Modena n.1389  
del 11/06/1997.

Proprietà:

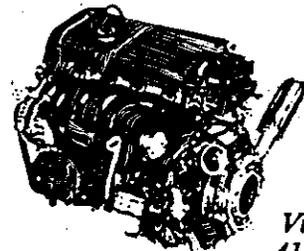
Partito Repubblicano Italiano

Consociazione di Modena

Abbonamento annuo L. 20.000

Tiratura: 1800 copie

## VERZONI



Officina  
auto

Via Mantegna 200  
41100 - MODENA  
Tel. 059 / 358141

 **CONAD**

vive la tua città.

